

Tre possibili donatori per il piccolo Alex



I volontari in fila a piazza Plebiscito a Napoli

Il bimbo di un anno e mezzo con una rara malattia genetica ha bisogno di un trapianto di staminali. Una possibile sacca di sangue del cordone ombelicale individuata a Bologna, altre due in Europa. "Ma è utile continuare a donare" dicono i medici. "C'è sempre la speranza di trovare un campione più compatibile"

C'è un possibile donatore per il piccolo Alex. Un cordone ombelicale conservato a Bologna potrebbe essere compatibile per il trapianto. Un anno e mezzo di vita e una rarissima malattia genetica, il bambino ricoverato a Londra, dove lavorano i genitori italiani, ha bisogno di un donatore di cellule staminali del sangue. Oltre [10mila](#) persone in tutta Italia nell'ultima settimana si sono iscritte al [Registro](#) italiano donatori midollo osseo, sottoponendosi al test del Dna sul sangue o sulla saliva per misurare il proprio grado di compatibilità con Alex. Un campione adatto nel frattempo è stato trovato in una sacca di sangue del cordone ombelicale di Bologna. Altre due sacche, individuate in Europa, sono in corso di valutazione. "Questo non vuol dire che non ci sia più bisogno di volontari" spiega Alessandro Nanni Costa, direttore del Centro nazionale trapianti. "La compatibilità fra donatore e ricevente non è mai totale. Ci sono vari parametri che vanno valutati e che non sono mai tutti ottimali. Può darsi che fra i nuovi volontari emerga un campione più adatto di quelli in corso di analisi".

La [richiesta](#) di aiuto è arrivata nei giorni scorsi dalla famiglia tramite la pagina Facebook del piccolo Alessandro Maria. La sua malattia si chiama [infoistocitosi emofagocitica](#). Colpisce un bambino su 50mila, consiste in un eccesso di globuli bianchi e ha come unica speranza il trapianto di cellule staminali del sangue. Le cellule staminali possono arrivare dal midollo osseo di un donatore o dal cordone ombelicale depositato in una banca pubblica subito dopo il parto. "Non c'è una soluzione migliore dell'altra, a priori. L'équipe che segue il paziente ha il compito di valutare caso per caso" ha spiegato Nanni Costa. I parenti di Alex avevano espresso perplessità nei confronti del cordone, suggerendo che sarebbe stato preferibile trovare un donatore da midollo.

Quando si affaccia la necessità di un trapianto, i medici iniziano a cercare un campione o un donatore con il sistema immunitario compatibile prima nelle banche - sia di midollo che di cordone - del loro paese. Poi estendono la ricerca alle banche europee. In caso di

fallimento si rivolgono alla rete mondiale di donatori. Attualmente nel mondo esistono 30 milioni di campioni, di entrambi i tipi. In Italia sono depositati 30mila cordoni e sono registrati 400mila donatori di midollo. Di questi volontari sono conservati i tratti del Dna legati alla compatibilità del sistema immunitario. Solo quando un individuo viene individuato come adatto si procede alla donazione vera e propria. "Si può prelevare il midollo o si possono estrarre solo le staminali del sangue in un centro trasfusionale" spiega Nanni Costa. Attualmente i medici di Alex e i responsabili delle tre banche del cordone individuate sono al lavoro per caratterizzare i campioni con la miglior precisione possibile. Ci vorranno alcuni giorni prima di arrivare a una risposta finale.

di Elena Dusi

31 ottobre 2018

https://www.repubblica.it/salute/2018/10/31/news/tre_possibili_donatori_per_il_piccolo_alex-210500154/